

abbiamo parlato. Nel 1500 ebbero origine i provveditori. Aveano questi l'autorità di inquirire e dar pene a coloro che commettevano contrabbandi a danno del pubblico erario, ed a togliere l'occasione al mal fare tenevano in custodia il Golfo, il Quarnaro ed il Po, e le altre strade per le quali giungeasi in Venezia. Era anche loro ufficio rilasciare le *bollette* d'introduzione ed estrazione delle merci, e di sorvegliare i salariati pubblici, gli *scrivani*, *massari*, *pesadori* ed altri bassi ministri. Ma essendosi nelle vicende dello Stato introdotti nei dazi vari abusi, a toglierli la repubblica, nel 1617, scelse tre membri del senato, a quali diè il titolo di *revisori* e *regolatori* con le maggiori incombenze in questa materia, lasciando ai provveditori le minori. Con giusto sistema si trovò modo di regolare i dazi coll'ajuto dei cinque savi alla mercanzia e dei governatori dell'*intrade*. Nel 1628, per non lasciare confuse le attribuzioni dei *revisori* e *regolatori*, il senato dichiarò appartenere a quest'ultimi le appellazioni dei proclami, che fossero contrari ai capitoli dei dazi, e delle loro regole, e sentenze dei rettori che portassero pena ai contrabbandanti.

**UFFICIALI AL DAZIO DEL VINO.** — Spettavano a questi la direzione, amministrazione ed esazione dei dazi d'entrata ed uscita dei vini nazionali e stranieri.

**PROVVEDITORI SOPRA OFFICI.** — Sopravegghiavano all'amministrazione degli uffizi dei magistrati nei rapporti economici, nell'esazione delle tasse, nel maneggio del danaro, che per sovrano decreto dovea servire a pubblico uso, ed avevano il diritto di farsi rendere conto di ogni cosa in questo argomento.

**PROVVEDITORI SOPRA OLI.** — La materia dell'olio era affidata a questa magistratura, che dovea osservare la qualità, il consumo, le misure, gl'incanti, le vendite, i magazzini dove si conservava, e le discipline mercantili, tanto per la dogana che per la doganetta.

**DEPUTATI ED AGGIUNTI ALLA PROVVISION DEL DANARO.** — Il senato era il solo consesso a cui dal maggior consiglio era commessa la materia economica, e quindi la disposizione del pubblico danaro tanto necessario a mantenere gli eserciti e le spese dello Stato. Per l'esazione delle pubbliche regalie, imposte, dazi, per trovare il modo di far danaro, e per castigare i contumaci debitori, si crearono in ogni tempo varie magistrature, fra le quali nel 1604 ebbero origine i *presidenti all'esazione del pubblico danaro*, e nel 1658 i *deputati alla provvision* dello stesso, e poscia gli *aggiunti*. A questa magistratura era aperto l'ingresso al savio *cassier*, per lo strettissimo legame che aveano fra loro in materie economiche dello Stato, in guisa che uniti costituivano in Venezia il ministro delle finanze. Era quindi loro cura fare annualmente un quadro dello stato attivo e passivo della repubblica, e consigliare i mezzi più opportuni al senato per la migliore direzione delle pubbliche rendite, e pel vantaggio del pubblico erario. Da questa magistratura si ordinavano l'anagrafi, sì di Venezia che dello Stato, e da lei dipendevano tutti i ministri incaricati al bene della pubblica economia.

**SAVIO CASSIER.** — Era uno dei membri, come dicemmo, del collegio dei savi. Avea parte in tutti gli oggetti economici dello Stato, o deliberati dal senato, o da proporsi al senato, in tutte le faccende dei dazi, nei debiti e crediti pubblici, nelle questioni giudiziali, nelle quali veniva assistito dagli avvocati fiscali, o dal procuratore fiscale della